

## Loriband - IL PERGAMINHO VINDEL



Queste straordinarie canzoni del medioevo galiziano sarebbero rimaste dimenticate per sempre se, nel 1914, un bibliofilo, collezionista e commerciante di libri, Pedro Vindél, non avesse svolto casualmente durante il restauro di un codice, un pezzo di pergamena che rivestiva un esemplare del XIV secolo del *De Officiis* di Cicerone con rilegatura del secolo XVIII, trovandovi al suo interno un codice ancora più antico in cui erano contenute le sette brevi *Cantigas de Amigo*.

Il testo attribuiva tali composizioni a tale *Martim Codax*, probabilmente un giullare o comunque un musicista di corte attivo nella zona di Vigo durante il regno di Alfonso III di Portogallo (1245-1279).

La prima notizia del ritrovamento del codice risale al 1914 e fu pubblicata dallo stesso Vindél sulla rivista *Arte Español*; l'anno successivo Vindél pubblicò anche la prima riproduzione del manoscritto.

Da allora non si ebbero notizie *pergaminho* che fu dato per disperso per diversi anni. Pare, in realtà, che il medesimo fosse stato venduto da Vindél al diplomatico e musicologo Rafael Mitjana che lo trattenne nella sua biblioteca di Upsala, città nella quale lui risiedeva al tempo. Alla morte di Mitjana, avvenuta nel 1921, la sua biblioteca passò alla vedova e successivamente agli eredi che la misero in vendita. Dopo varie vicissitudini il *pergaminho* fu acquistato dal bibliofilo Otto Haas e da questi fu poi venduto a Londra al suo collega Albi Rosenthal. Alla fine esso venne acquistato dalla *Pierpoint Morgan Library* di New York nella quale è conservato, dal 1977 a tutt'oggi, con numero di catalogo MS M979.

### DESCRIZIONE DEL PERGAMINHO VINDEL

Il foglio del manoscritto è di 34x45 cm. E' scritto solo sulla facciata in quattro colonne, rispettivamente di 26, 24, 23 e 17 righe ciascuna. La prima colonna contiene cinque righe di pentagrammi, sei la seconda, sei la terza e quattro la quarta. Il testo è scritto in tinta nera ed i pentagrammi sono in rosso; le iniziali sono colorate in azzurro e rosso. Il nome del musicista Martim (Martim) Codax è riportato in rosso nella parte superiore. Sull' originale intervennero sicuramente più mani.

La notazione utilizzata è di tipo quadrato con legature molto simili a quelle che troviamo nelle *Cantigas De Santa Maria*. I testi erano già noti in quanto facevano parte del repertorio della musica tradizionale galiziano/portoghese. Senza dubbio questi brani sono da porre in relazione con le *Sette Cantigas de Amore* di Don Denis presenti sul *Pergaminho Sharrer* e costituiscono le uniche tracce scritte della musica profano galiziano/portoghese.

La scoperta del *pergaminho* conferma quindi l'ipotesi della circolazione al tempo di fogli sfusi con testi e musica dei poeti e musicisti trovadorici, che venivano utilizzati dai musicisti di corte per le loro libere interpretazioni.

## IL CONTESTO

Nel XIII secolo, la Galizia, mèta dei pellegrinaggi legati al Santuario de Santiago de Compostela, era teatro di una fervidissima attività letteraria, la quale si iscriveva a sua volta in quell' imponente movimento *trovadorico* che stava lentamente ridisegnando le mappe culturali europee. **Dando finalmente voce a una donna**, Martim Codax evoca possenti emozioni con una straordinaria tavolozza di colori e sfumature musicali.

Modulate in una serie di musicalissime ripetizioni caratterizzate dalla presenza di ritornelli, detti ***refrão*** (che ritroveremo, inalterate nella forma e nello spirito, molto più avanti nel tempo, nel *fado* portoghese), queste cantigas erano destinate ad essere cantate: il codice di Martim Codax, caso unico nella lirica profana portoghese, è, infatti, accompagnato dalle notazioni musicali per tutti brani, salvo che per uno.

Ancora oggi, nei festival galiziani, non è difficile udire le composizioni di Codax cantate dai cultori della musica antica eseguite sugli stessi strumenti un tempo usati dai giullari e musicisti di corte. E il canto nazionale portoghese, il languido *fado*, conserva questo ritmo delle onde e delle maree, il lamento di una donna che guarda il mare e si chiede quando il suo amato tornerà a casa.

Uno degli elementi fondamentali della letteratura e della poesia medievale è certamente la misoginia: alle donne veniva attribuita, certamente, virtù e bellezza, ma non solo non sappiamo quanto questa fosse poi effettivamente praticata, soprattutto si consideri il fatto che esse erano strumentali e funzionali solo a far apparire l'uomo protagonista, come degno di esse, di essere "el *Cid campeador*" eroico nelle sue imprese ed epico nei suoi scopi.

Se la Chiesa condannava a livello religioso pratiche come il concubinato, nelle Partidas civili esso era previsto e sostanzialmente, se non proprio legalizzato, quanto meno legittimato; esiste quindi al tempo una dicotomia a livello culturale tra la morale (o il moralismo...) cattolico e la realtà politica tale per cui la zona di provenienza dell'autore diventa elemento centrale per valutare la sua posizione rispetto al mondo femminile.

In Provenza vige l' *amor cortese* che prescinde da *dettagli* come il coniugio della donna amata e quindi ammette, intrinsecamente, l'essere fedifraghi; tutto ciò è tuttavia visto con bonomia dalla Chiesa, visto che non si tratta di amore realmente vissuto ma di avventure sognate, ideali, e non solo appartengono alla realtà, ma anzi venivano ben rifuggite quando se ne fosse presentata l'occasione. Siamo quindi ben lontani dagli osceni e prosaici racconti di Pietro Aretino !

Le Cantigas de Amigo non sono sicuramente un'emanazione spontanea del gusto popolare, tuttavia se non avessero incontrato il gusto del popolo stesso e se non avessero avuto la sua adesione, non sarebbero state raccolte dalla tradizione orale e non sarebbero entrate, come lo sono, nel repertorio folklorico iberico.

Come a dire che Martim Codax, uomo di corte e non di chiesa, porta nelle sale del suo re la cultura popolare tradizionale, sia pure in una forma resa socialmente accettabile e rispondente ai canoni letterari del tempo. Questo consente alle sue Cantigas di salvarsi dalla dispersione, fenomeno purtroppo inevitabile per grande parte della tradizione popolare europea.

Rispetto alla tradizione popolare la misoginia si stempera e la donna riacquista il suo ruolo comprimario insieme all'uomo, diviene *degnà di agire* in prima persona, capacità negata dall' oscurantismo del periodo. Quindi la donna non solo è *amata* ma a sua volta *ama*, esprime quindi apertamente e palesemente, *coram populo*, il proprio sentimento e non solo nella cantigas ma anche in altre forme artistiche come le *jarças* , i *villancicos* ed i *refranes*.

Le Cantigas de Amigo sono quindi una forma letteraria maschile ma in cui l' *io letterario* è una donna; hanno stile popolareggiante ma una forma che consente la loro introduzione nel palazzo, insomma non si tratta di creazioni *naïve*, ma vere e proprie forme d'arte a pieno diritto, nelle quali viene, tuttavia, rappresentata una verità *vera* o comunque *verosimile* e non idealizzata (vedi Nuno Fernandez Torneol, Martin de Pedrocelos, Villasandino, Roi Fernandes, Sancez Romeralo, Joham Zorro, e così via).

La donna è quindi *vivente* e non solo prova sentimenti ma per la prima volta “*ha*” o “*si prende consapevolmente*” la libertà di esprimerli, assume l’iniziativa e diviene *protagonista delle proprie scelte*, anche a costo di andare ad incontrare la sua malizia, prodroma della licenziosità della poesia popolare (Joan Vesquez de Talavera, Alonso Bleuca, ecc.).

E’ la donna, quindi, che fissa gli appuntamenti, scruta il mare in attesa dell’amato, compie gesti di richiamo, sospira e geme apertamente: non più *icona* ma *personaggio* e personaggio neppure deuteragonista ma protagonista in piena luce. La donna della Cantigas, non si limita, quindi, a sognare l’incontro con l’uomo amato, ma lo organizza e lo vive in prima persona (Alonso Bleuca, *Corpus*; Cancionero del Ateneo Barcelonès, ecc).

Insieme alla sua autonomia la donna delle Cantigas rivendica quindi a pieno titolo la propria identità sessuale, vissuta in modo pieno e naturale anche se descritta dall’ autore in una forma mediata al fine di renderla accettabile alla censura del tempo (Corbacho, *El Romancero General*).

Secondo il musicologo Oreste Floquet le Cantigas di Martim Codax godono di una costruzione diegetica anche sul piano narrativo/musicale: l’opera, nel suo complesso, è strutturata su sette punti, corrispondenti, ciascuno, con una canzone:

- 1 – Ondas do mar de Vigo
- 2 – Mandad’ei comigo
- 3 – Mia irmana fremosa
- 4 – Ai Deus se sab’ora meu amigo
- 5 – Quantas sabedes amar amigo
- 6 – Eno sagrado en Vigo
- 7 – Ai ondas que eu vin veer

come noto nel *Pergamino Vindél* la melodia del brano nr. 6 non è trascritta e molti ritengono quella di 7 come apocrifia. Ogni strofa della cantiga è composta da due versi, i cui *emistichi* vengono reiterati secondo le regole trobadoriche del parallelismo e sono seguiti da un ritornello fisso. Ai due versi della strofa vengono accoppiate melodie affini, mentre il ritornello cambia (quindi: AAB).

1. le melodie AA si strutturano attorno alle note di SOL/DO mentre B solitamente è sull’accordo di SOL (quindi Sol/Si/Re)
2. sia le melodie AA che B si strutturano attorno all’accordo di SOL
3. la melodie AA sono costruite sulla terza (FA/LA) mentre B è sulla terza discendente (FA/RE)
4. le melodie di AA e B ruotano genericamente sull’accordo di FA
5. le melodie AA ruotano intorno a DO ma con una forte presenza di LA; B è marcatamente in SOL

Non si prendono qui in esame 6/7 per i motivi su accennati: 6 non presenta melodia ed i più considerano 7 come musicalmente apocrifo.

Se si trascrive in modo grafico l’elenco più sopra riportato, si intuisce come le cantigas sembrerebbero disporsi a coppie secondo il seguente schema:

I		II		III		IV		V	
AA	B	AA	B	AA	B	AA	B	AA	B
Sol/Do	Sol	Sol	Sol	Fa/La	Fa/re	Fa	Fa	Do/La	Sol
	Sol/Do		Sol/Do		Fa		Fa		Do/Sol

...come se il ritornello (B) di ciascuna *cantiga*, in qualche modo, anticipasse la tonalità della successiva, una sorta di *custos* non scritto ma intellegibile per il musicista che andava ad eseguire le *cantigas*, probabilmente concepito con il preciso fine di consentirgli di dare corpo ad una esecuzione non frammentata, ma coerente in un’unica opera, un vero e proprio *Liederblatt*.

.....ora, se prendiamo per buona la suddivisione *ayurvedica* delle sette note, secondo la quale DO / RE / MI / FA appartengono al femminile e SOL / LA / SI / DO appartengono al maschile, potremmo ipotizzare che Martim Codax nasconde nelle sue *cantigas*, consapevolmente o inconsapevolmente, un altro importante messaggio, ovvero l’*unitarietà perfetta di maschile e femminile*, la compenetrazione degli opposti secondo la filosofia orientale che vede in *yin* e *yang* i due elementi perfettamente complementari.

## I TESTI DELLE CANTIGAS

<b>I – Ondas do mar de Vigo</b>	
<p>Ondas do mar de Vigo, se vistes meu amigo ? E ai Deus, se verrá cedo!</p> <p>Ondas do mar levado, se vistes meu amado ? E ai Deus, se verrá cedo!</p> <p>Se vistes meu amigo, o por que eu suspiro ? E ai Deus, se verrá cedo!</p> <p>Se vistes meu amado, por que hei gran cuidado? E ai Deus, se verrá cedo!</p>	<p>Onde del mare di Vigo avete visto il mio amico? O Dio, che venga presto!</p> <p>Onde del mare di Vigo avete visto il mio amato? O Dio, che venga presto!</p> <p>Avete visto il mio amico quello per cui suspiro? O Dio, che venga presto!</p> <p>Avete visto il mio amato per cui ho sì gran pena? O Dio, che venga presto!</p>
<b>II – Ay deus</b>	
<p>Ai Deus, se sab'ora meu amigo com'eu senlheira estou en Vigo! E vou namorada!</p> <p>Ai Deus, se sab'ora meu amado com'eu en Vigo senlheira manho! E vou namorada!</p> <p>Com'eu senlheira estou en Vigo, e nulhas guardas non hei comigo! E vou namorada!</p> <p>Com'eu en Vigo senlheira manho, e nulhas guardas migo non trago! E vou namorada!</p> <p>E nulhas guardas non hei comigo, ergas meus olhos que choran migo! E vou namorada!</p> <p>E nulhas guardas migo non trago, ergas meus olhos que choran ambos! E vou namorada!</p>	<p>O Dio, se ora sapesse il mio amico come sono sola a Vigo! ...E innamorata!</p> <p>O Dio, se ora sapesse il mio amato come resto sola a Vigo! ...E innamorata!</p> <p>Come a Vigo sono sola, senza guardie aver con me! ...E innamorata!</p> <p>Come a Vigo resto sola, senza guardie con me stare! ...E innamorata!</p> <p>Senza guardie aver con me, salvo gli occhi con cui piango! ...E innamorata!</p> <p>Senza guardie con me stare, salvo gli occhi in pianto entrambi! ...E innamorata!</p>
<b>III - Mandad'hei comigo</b>	
<p>Mandad'hei comigo ca ven meu amigo: e irei, madr', a Vigo!</p> <p>Comigu'hei mandado, ca ven meu amado: e irei, madr', a Vigo!</p>	<p>Notizie ho con me che viene il mio amico. e andrò, mamma, a Vigo!</p> <p>Con me ho notizie che viene il mio amato. e andrò, mamma, a Vigo!</p>

<p>Ca ven meu amigo e ven san'e vivo: e irei, madr', a Vigo!</p> <p>Ca ven meu amado e ven viv'e sano: e irei, madr', a Vigo!</p> <p>Ca ven san'e vivo e del-Rei, amigo: e irei, madr', a Vigo!</p> <p>Ca ven viv'e sano e del-Rei privado: e irei, madr', a Vigo!</p>	<p>Che viene il mio amico e viene sano e vivo. e andrò, mamma, a Vigo!</p> <p>Che viene il mio amato e viene vivo e sano. e andrò, mamma, a Vigo!</p> <p>Che viene sano e vivo e dal re amico. e andrò, mamma, a Vigo!</p> <p>Che viene vivo e sano e dal re favorito. e andrò, mamma, a Vigo!</p>
<b>IV - Mia irmana fremosa</b>	
<p>Mia irmana fremosa, treides comigo a la igreja de Vigo, u é o mar salido, e miraremos las ondas.</p> <p>Mia irmana fremosa, treides de grado a la igreja de Vigo, u é o mar levado, e miraremos las ondas.</p> <p>A la igreja de Vigo, u é o mar salido, e verrá i, mia madre, o meu amigo e miraremos las ondas.</p> <p>A la igreja de Vigo, u é o mar levado, e verrá i, mia madre, o meu amado e miraremos las ondas</p>	<p>Mia bella sorella, venite con me alla chiesa di Vigo dove il mare è agitato. e guarderemo le onde!</p> <p>Mia bella sorella, venite volentieri alla chiesa di Vigo dove il mare è levato. e guarderemo le onde!</p> <p>Alla chiesa di Vigo dove il mare è agitato e verrà lì, mamma, il mio amico. e guarderemo le onde!</p> <p>Alla chiesa di Vigo dove il mare è levato e verrà lì, mamma, il mio amato. e guarderemo le onde!</p>
<b>V – Quantas sabedeas amar, amigo</b>	
<p>Quantas sabedes amar amigo treides comig'a lo mar de Vigo e banhar nos emos nas ondas.</p> <p>Quantas sabedes amar amado treides comig'a lo mar levado e banhar nos emos nas ondas.</p> <p>Treides comig'a lo mar de Vigo e veeremo lo meu amigo e banhar nos emos nas ondas.</p> <p>Treides comig'a lo mar levado e veeremo-lo meu amado e banhar-nos-emos nas ondas.</p>	<p>Voi che sapete amar l'amico con me venite al mar di Vigo. e nelle onde ci bagneremo!</p> <p>Voi che sapete amar l'amato con me venite al mar levado. e nelle onde ci bagneremo!</p> <p>Con me venite al mar di Vigo ché troveremo il mio amico. e nelle onde ci bagneremo!</p> <p>Con me venite al mar levado. ché troveremo il mio amato. e nelle onde ci bagneremo!</p>

<b>VII – Eno sagrado en Vigo</b>	
<p>Eno sagrado, en Vigo, bailava corpo velido: amor hei!</p> <p>En Vigo, no sagrado, bailava corpo delgado: amor hei!</p> <p>Bailava corpo velido, que nunca houver'amigo: amor hei!</p> <p>Bailava corpo delgado, que nunca houver'amado: amor hei!</p> <p>Que nunca houver'amigo, ergas no sagrad', en Vigo: amor hei!</p> <p>Que nunca houver'amado, ergas en Vigo, no sagrado: amor hei!</p>	<p>Sul sagrato, a Vigo, danzava una bella ragazza. Sono innamorata!</p> <p>A Vigo, sul sagrato, danzava una ragazza delicata. Sono innamorata!</p> <p>Danzava una bella ragazza che mai aveva avuto amico. Sono innamorata!</p> <p>Danzava una ragazza delicata che mai aveva avuto amato. Sono innamorata!</p> <p>Che mai aveva avuto amico eccetto che sul sagrato, a Vigo. Sono innamorata!</p> <p>Che mai aveva avuto amato eccetto che a Vigo, sul sagrato. Sono innamorata!</p>
<b>VII – Ay ondas que</b>	
<p>Ai ondas que eu vin veer, se me saberedes dizer por que tarda meu amigo sen mí?</p> <p>Ai ondas que eu vin mirar, se me saberedes contar por que tarda meu amigo sen mí?</p>	<p>Onde che sto a guardare mi sapreste dire perché tarda il mio amico senza di me ?</p> <p>Onde che vengo a mirare mi sapreste spiegare perché tarda il mio amico senza di me ?</p>

## LO SPETTACOLO

Conformemente alla filosofia del gruppo abbiamo lavorato su questo progetto utilizzando sonorità ed arrangiamenti che, lungi dalla filologia musicale, consentano di dare corpo allo spirito più profondo ed emozionale che deve aver guidato, a suo tempo, chi ha trascritto queste splendide opere, facendo sicuramente suo il clima della musica popolare del suo tempo.

RIFERIMENTI E CONTATTI: [www.loriband.it](http://www.loriband.it)